Anno XLV - N. 88

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 30 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la Posta

VERSO LA FINE DELLA CRISI

L'incarico ufficiale all'on. Giolitti

ROMA, 29. — *S. M. il Re ha accettato oggi le dimissioni del ministero Luzzatti ed ha incaricato l'on. cav. Giovanni Giolitti di comporre il nuovo Gabinetto.*

ROMA, 29. — Il *Messaggero* scrive: Oggi sarà pervenuta la definitiva accettazione dell'on. Nitti e l'on. Giolitti, è a credere, che comunicherà ufficiosamente la lista del ministero nuovo, la quale potrà essere in via ufficiale nota domani: In tal modo il nuovo gabinetto potrebbe riuscire così composto: Pres. ed Interni: *Giolitti* — Esteri: *Di San Giuliano* — Grazia e Giustizia: *Finocchiaro Aprile* — Lavori Pubblici: *Sacchi* — Tesoro: *Tedesco* — Finanze: *Facta* — Agricoltura: *Nitti* — Guerra: *Spingardi* — Marina: *Cattolica* — Istruzione pubblica: *Credaro* — Poste e Telegrafi: *Ciuffelli* e *Calissano*.

Le accoglienze della Camera greca al dispaccio dell'on. Marcora

ATENE, 29. — Nella seduta di iersera, il Presidente della Camera lesse la risposta del presidente della Camera italiana al dispaccio, inviato in occasione del cinquantenario. Ogni frase della risposta fu sottolineata dagli applausi della Camera e delle tribune e da grida: Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!

TERRIBILE SCIROCCALE nel golfo di Palermo

I gravi danni in terra ed in mare

PALERMO, 29. — Da parecchi giorni imperversa un vento di scirocco che ieri nel pomeriggio cominciò ad assumere grande violenza, divenuto anche maggiore stanotte.

La bufera danneggiò la campagna distruggendo i frutteti dell'agro palermitano, abbattendo alberi colpendo le produzioni di agrumi. Anche nella città si verificarono danni prodotti dalla violenza del vento. In parecchi punti si manifestarono incendi senza gravi conseguenze. Un comignolo si è abbattuto sopra una casa in via Albegeria e sprofondò il soffitto seppellendo una signora che dormiva coi figli. La madre e figli furono salvati dai pompieri e dai medici accorsi e furono trasportati all'ospedale San Saverio in grave stato.

Anche i servizi telefonici e telegrafici furono danneggiati. Il telefono del continente è interrotto.

Il vento violentissimo, durante la notte, fece rompere gli ormeggi ai brigantini *Maria* di Palermo, *Virgilio* di Viareggio e *Nuova Peppina* di Reggio Calabria ancorati nel porto di Termini Imerese che vennero sbattuti contro le banchine. Gli equipaggi fortunatamente poterono salvarsi. L'uragano arrecò danni anche in mare. Alcuni piroscafi ruppero gli ormeggi e si mantengono a stento alle ancore.

Quattro gozzi carichi di merci sono affondati. Il postale di Napoli, il piroscafo *Oceania* (austro-americana), il piroscafo *Taormina* (Italia), il trasporto *Torero* carico di bovini ed altri piroscafi tengono il largo essendo difficile d'entrare nel porto.

Un colonnello tedesco ucciso da un soldato turco

COSTANTINOPOLI, 29. — Un alto ufficiale turco narrò così l'uccisione del tenente colonnello Schlichting da parte di una sentinella:

— Le sentinelle dell'Yldiz di solito non hanno cartucce a palla. Lo Schlichting, ispezionando di recente i posti di guardia, vide il Rasul che non sapeva bene la posizione dell'attenti. Gli insegnò come dovesse stare e, nel far ciò, gli diede un leggero colpo di scudiscio sulla faccia per costringerlo a voltarla. Il Rasul decise di vendicarsi. Prese due cartucce a palla e disse ai camerati:

— Se l'ufficiale tedesco mi tocca ancora con lo scudiscio, lo uccido.

Compiuto il fatto, il soldato, condotto dinanzi al tribunale di guerra, dichiarò di essere pentito profondamente.

La palla aveva sfiorato il fegato dello Schlichting e rimase ferma nella spina dorsale. L'ufficiale chiese di non essere sottoposto alla narcosi. Prima di spirare fece testamento: in esso dice: «Ho adempiuto il mio dovere. Ero contento del mio reggimento e superbo. Mando i miei ringraziamenti a tutti gli ufficiali e soldati del reggimento. Desidero che il mio cadavere sia trasportato in Germania. Il testamento contiene ancora una breve descrizione del ferimento e la sistemazione di alcuni affari di famiglia.

Il sultano ha mandato all'Imperatore Guglielmo il seguente telegramma di condoglianza: «La terribile morte del tenente colonnello da Schlichting è una grave perdita per il nostro esercito. Esprimo a V. M. il più sentito rammarico per l'avvenuto».

Anche il ministro della guerra Mahmud Safket mandò un dispaccio di condoglianza al ministro prussiano della guerra.

Il tenente colonnello Schlichting era entrato al servizio turco nel gennaio di quest'anno.

Il soldato assassino verrà fucilato domani.

Il Giappone consigliò la pace

LONDRA, 29. — Una nota ufficiosa dice che il Giappone desiderando il mantenimento della pace, nell'Estremo Oriente, ha nuovamente esortato la Cina ad aderire all'*ultimatum* della Russia. Un'altra nota dichiara priva di fondamento la voce che la Russia abbia avuta la concessione delle ferrovie settentrionali della Persia. Questa si è riservata il diritto di costruire la ferrovia stessa.

Sessanta operai italiani tra la fame e il linciaggio

BERLINO, 29. — A Bischen, è scoppiato uno sciopero, nel quale sono disgraziatamente implicati numerosi krumiri italiani. Seri disordini sono scoppiati ieri e continuano oggi con intensità benchè sia sul luogo numerosa truppa. Gli scioperanti spezzarono le lampade elettriche a colpi di revolver e spararono contro gli uffici della direzione delle fabbriche, che ormai sono vuote. Si temono seri conflitti.

numerosa truppa. Gli scioperanti spezkrumiri italiani, che sono a Bischen da tre giorni Essi sono fatti segno ad attacchi feroci, specie da parte delle donne e non sono in condizioni di andarsene perchè mancano di mezzi. Si aggirano per le strade e dormono all'aperto. Da quando sono arrivati, vivono di pane ed acqua, avendo gli scioperanti minacciato di boicottare i fornitori che avessero loro venduto qualche cosa. Un fornaio che ha venduto ieri agli italiani un po' di pane, ha avuto il negozio crivellato di colpi di revolver e saccheggiato. Le truppe compiono degli arresti, ma sono impotenti a impedire i tumulti che scoppiano all'improvviso in ogni dove. Gli italiani, che sono una sessantina, hanno chiesto dapprima duemila marchi per il viaggio di ritorno; poi hanno ridotto la pretesa a 1500, ma nè il Comitato dello sciopero, nè la direzione delle fabbriche che li ha chiamati, aderirono a questa domanda abbastanza legittima, cosicchè essi, che forse sono arrivati sul luogo completamente inconsapevoli dell'accaduto, non possono nè lavorare nè partire e rischiano la vita fra una folla ostile per mancanza di un po' di denaro. Sinora le autorità diplomatiche e consolari italiane della Germania non sono intervenute. Ma a quando aspettano?

Questo triste e vergognoso episodio della nostra emigrazione operaia, non può passare senza una parola di protesta. La piaga del krumiraggio da parte italiana all'estero è quasi scomparsa, sì che noi siamo propensi a credere che quegli infelici nostri connazionali che ora si trovano a Bischen vittime prime del conflitto tra operai e capitalisti, siano stati attratti su quel mercato di lavoro da perfide e fallaci promesse, di cui spesso si fanno portatori inconsapevoli giornali ed organizzazioni.

Noi lamentiamo che dopo tanti anni di studi e dopo tanto denaro versato dagli emigranti — e che giace infruttuoso nelle casse del Commissariato dell'Emigrazione — non si sia ancora provvisto a creare degli speciali consolati operai all'estero, — una specie dei pochi attuali addetti d'emigrazione che sembra debbano rimanere in eterno in via d'esperimento — per proteggere i nostri connazionali emigranti e per giudarli nella ricerca del lavoro.

E' necessario che si formi al più presto un simile corpo di funzionari; la cui opera non può affatto essere svolta dai consoli attuali, moltissimi dei quali sono onorari e non conoscono nemmeno l'italiano — come, sino a poco fa, in una vicina città carintiana!

L'emigrante operaio italiano — che in patria ha garanzie superiori a quelle di altri cittadini, ed è addirittura oppresso da istituti e patronati d'ogni genere che lo vogliono a ogni costo proteggere — è all'estero, proprio quando avrebbe maggiore bisogno, quasi del tutto abbandonato. Sì che devesi all'alto senso di educazione e di difesa diffusosi tra la nostra classe migratoria, se tristissimi fatti consimili non si ripetono con frequenza maggiore.

Gli addetti d'emigrazione, han fatto ottima prova. Perchè non se ne moltiplica il numero e non si accordano loro ampi mezzi d'azione?

Il denaro degli emigranti speso in tal modo, frutterebbe ben più di quando lo si impiega in tanta carta stampata che non legge nessuno e in costose missioni che lasciano il tempo che trovano!

V. d. R.

LA RIVOLTA NELL'ALBANIA

La Turchia vi manda navi e soldati

SALONICCO, 29. — Contrariamente alle smentite ufficiali e alle notizie favorevoli, la situazione nell'Albania settentrionale peggiora di giorno in giorno. Il Governo è costretto ad adottare provvedimenti rigorosi. Il ministro della Guerra è atteso qui per domani. Ai circoli dirigenti sono giunte notizie gravi da Ipek e da Djakova: gli arnauti di tutta la regione ostenterebbero un contegno ostile alle autorità e all'esercito. Nei dintorni di Pristina piccole bande serbe assalirono i posti al confine. Caddero due soldati. I serbi fuggirono senza aver perdite.

COSTANTINOPOLI, 29. — Tre battaglioni sono partiti per Scutari. I giornali recano che anche otto battaglioni di *redif* sono mobilizzati nel vilajet di Trebisonda, destinati a Scutari. Altri battaglioni di *redif* saranno mobilitati a Tirana nel vilajet di Scutari.

Situazione d'estrema delicatezza creata dalle richieste di lord Lansdowne

LONDRA, 29. — I giornali dicono che la richiesta di Lord Lansdowne, capo dei conservatori, crea una situazione di delicatezza estrema, perchè è dovere del Gabinetto dare consigli al Sovrano, su tale questione. Da una parte, se il Governo consiglia il Re di rifiutare il suo assentimento alla presentazione di un progetto di riforma della Camera dei Lordi, si potrebbe credere che il Governo voglia evitare la discussione della riforma stessa. Se consiglia invece di accettare la riforma di Lord Lansdowne, il Governo può compromettere il potere che egli ha di servirsi di prerogative reali, per procedere alla creazione di nuovi pari, che ha lo scopo di far approvare il *bill* contro il veto dei Lordi.

Gravi disordini a Saragozza

SARAGOZZA, 29. — Sono avvenuti disordini all'uscita dal cantiere di costruzione. Alcuni muratori scioperanti, hanno assalito alcuni operai che lavoravano. La polizia ha dovuto intervenire. Vi sono stati parecchi feriti. Un colpo d'arma da fuoco è stato sparato davanti al palazzo del governatore. Tre agenti di polizia sono stati feriti. I dimostranti sono stati dispersi, a piattonate.

La petulanza dei " chamelots du roi „

PARIGI, 29. — Dinanzi al tribunale 12 *chamelots du roi* che avevano turbato l'udienza nel processo Lacour, hanno riconosciuto, ed alcuni di essi con una certa vivacità di linguaggio, di aver gridato, cantato, protestato e resistito agli agenti. *Un chamelot du roi*, certo Baleine, ha detto al presidente: Bandito ed infame!

Il Tribunale dopo una lunga deliberazione ha emesso una sentenza con la quale condanna i *chamelots* da un mese a 15 mesi.

La revisione d'un altro celebre processo

LONDRA, 25. — La domanda di revisione del processo che terminò con la condanna a morte di Morrison, continua ad appassionare l'opinione pubblica. Malgrado l'opinione contraria del P. M. i giudici hanno udito nuovi testimoni.

L'importanza dell'incontro nelle acque di Pola secondo un diario militarista viennese

Le fantasie sullo sciovinismo del messaggio reale

VIENNA, 29. — La «Reichspost» organo militarista, dedica l'articolo di fondo all'incontro nell'Adriatico fra l'arciduca ereditario e l'imperatore Guglielmo. Il giornale dice che la squadra austro-ungarica, ha voluto, per così dire, mostrare all'imperatore Guglielmo che essa è al suo posto come forte sentinella in vedetta. L'imperatore Guglielmo è il primo sovrano, cui la flotta austro-ungarica rende tali onori in alto mare e l'imperatore saprà certamente apprezzare questo saluto poichè egli sa che esso fu non soltanto un atto di speciale cortesia, ma che fu dovuto alla spontanea risoluzione dell'arciduca ereditario di presentare l'abandiera disso-bianco-rosso, in brillante parata, al suo imperiale amico, eccellente ed acuto conoscitore ed apprezzatore di forze marittime.

Il giornale dice poi che l'imperatore Guglielmo veniva da Venezia dove avrà potuto da lontano osservare le grandi fortificazioni erettevisi negli ultimi anni non a difesa contro velleità aggressive, che non esistono, ma più per condiscendenza verso le insistenze di certi agitatori e di certi generali italiani le cui brame corrono sempre all'«altra sponda» cantata da Gabriele D'Annunzio. Perfino re Vittorio Emanuele, dice la «Reichspost» nel suo discorso in Campidoglio, discorso pieno di punte così taglienti ed acute, non ha potuto lasciarsi trattenere dai riguardi all'alleanza coll'Austria, dal fare allo sciovinismo italiano (?!) delle concessioni rettoriche (?!) che vanno molto lungi. Se la finezza del tatto italiano non ha trattenuto neppure un re Vittorio Emanuele dall'accentuare il principio del nazionalismo per la formazione degli Stati con una forza che ha un certo che di offensivo per l'Austria avuto riguardo al passato e al presente, è facile comprendere quanto in Italia siano ancora forti certe idee nocive alla saldezza della Triplice.

Il giornale dice infine che nulla più di una forte e sicura flotta austriaca la quale dall'un canto impedisca ogni avventura sull'Adriatico e, dall'altro canto, offra all'Italia una fidata alleanza anche sul mare, varrà a ricordare la realtà dei fatti alle esuberanze di impulsi degli epigoni di Garibaldi.

Lo scioglimento della Camera di Vienna

La nuova Camera si aprirà in luglio

VIENNA, 29. — La *Neue Freie Presse* crede che fra giorni avverrà lo scioglimento della Camera.

Il periodo elettorale durerà 91 giorni. A questi devono aggiungersi i giorni necessari ai deputati della Dalmazia per venire a Vienna. La costituzione della Camera, l'elezione della presidenza e delle commissioni, ecc., richiedono almeno una diecina di giorni; cosicchè, dopo indette le elezioni trascorrerebbero circa 107 o 108 giorni prima che la Camera potesse iniziare la sua attività normale: quindi essa non potrebbe cominciare le sue funzioni prima del 20 luglio.

I telefoni a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 29. — La Camera approvò le convenzioni relative alle concessioni dei telefoni a Costantinopoli e col consorzio franco - anglo-americano.

Chi era l'aviatore Cei

PARIGI, 29. — Il *Petit Parisien* pubblica la seguente biografia dell'aviatore Cei, caduto ieri durante il volo al disopra di Puteaux.

Nato a Cascina, presso Pisa, il 25 gennaio 1880, si era sempre mostrato di una attività senza pari e di un ardore febbrile, nelle pratiche dello sport. Nel medesimo tempo ciclista, automobilista, tiratore, schermitore, aveva riportato numerosi successi in diverse occasioni. Naturalmente l'aviazione doveva sedurre il suo spirito amante delle avventure e degli esperimenti audaci. Alla fine dell'anno scorso egli venne a Parigi per iniziarsi al pilotaggio dell'aeroplano e dopo qualche breve lezione egli riportò, il primo genaio 1911, il brevetto di pilota. In quel giorno il tempo era bruttissimo, il vento soffiava a raffiche. Egli però superò la prova e mostrò le qualità di audacia, di temerità che dovevano in seguito caratterizzarlo. Egli si mostrò infatti sempre freddo, incosciente del pericolo, sfidando la tempesta ed innalzandosi ad altezze vertiginose e lasciandosi poi cadere da altezze che facevano rabbrividire gli spettatori. Ad uno di questi voli di folle audacia assistette Parigi, circa 15 giorni fa.

Il Cei volò al disopra della Piazza della Concordia. Noi non diremo che Cei sia rimasto vittima della sua temerità, ma non possiamo non prendere appiglio da questa tragica circostanza per invitare gli aviatori a considerare la prudenza come la migliore delle loro qualità.

Come dicemmo ieri, il Cei, prima di recarsi a Parigi, fu allievo della Scuola d'Aviazione di Pordenone, ove subì il primo incidente aviatorio, precipitando da notevole altezza, distruggendo l'apparecchio ma rimanendo incolume.

Un grande albergo in fiamme presso Nizza

NIZZA, 29. — Un incendio è scoppiato alle 10 di sera in uno dei principali Hotel di Beaulieu. Il fuoco è stato ingagliardito dal vento che soffiava con forza.

L'incendio è cominciato in un appartamento dell'ultimo piano e in pochi istanti, la parte superiore dell'hotel era in fiamme. I pompieri di Nizza si sono recati sul luogo come pure i soldati della guarnigione di Villefranche su Mer.

Si ignora se vi sieno vittime.

NIZZA, 29. — L'incendio scoppiato dell'albergo venne circoscritto. Le fiamme hanno distrutto una parte del terzo piano. I pompieri hanno lavorato tuta la ntotte. I danni sono valutati a parecchi milioni.

Una sconfitta degli insorti al Messico

MESSICO, 29. — Un telegramma ufficiale annuncia che le truppe federali sconfissero iermattina presso Unos Sonora gli insorti che ebbero 70 morti oltre 100 feriti. Le truppe federali ebbero 16 morti e 20 feriti.

Il concorso per i progetti delle " super-dreadnougts „ italiane

ROMA, 29. — Il *Messaggero* pubblica che in questi giorni il Ministro della Marina ha stabilito i limiti per il tipo di armamento delle navi da battaglia da costruirsi. Ha stabilito che l'armamento sia per potenzialità superiore a quello delle navi della categoria *Dante Alighieri* e *Giulio Cesare*. Come conseguenza del maggior armamento le navi dovranno avere anche un maggior tonnellaggio, presunto in un migliaio di tonnellate, più di quello delle navi anzidette, che stazzano circa 22 mila tonnellate.

Il Ministro ha aperto un concorso fra i cantieri nazionali e privati e gli ufficiali del genio navale, perchè presentino il progetto, di navi, rispondenti alle condizioni di un più potente armamento offensivo e difensivo, con minore tonnellaggio possibile, per scegliere fra i progetti che saranno presentati, quello migliore.

I prodotti delle ferrovie

ROMA, 29. — La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato pubblica le seguenti notizie sui prodotti approssimativi del traffico. Nella seconda decade di marzo si è avuto un risultato di L. 13,166,063, con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di L. 607,880.65. Dal 1 luglio 1910 al 20 marzo 1911 si è avuto un complessivo prodotto di L. 350,201,467, con una differenza in più sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente di L. 9,535,041 e cent. 50.

Il suicidio d'un anarchico che aveva tradito i compagni

MERANO, 28. — L'anarchico ventenne Venceslao Dolezal, dalla Moravia, il quale sei settimane fa, dopo la sua partenza da qui, era stato arrestato come anarchico sospetto assieme a un compagno a Riva e rimesso poi a piede libero, si suicidò oggi con un colpo di revolver. Sembra che che egli abbia traditi i suoi compagni, dei quali temeva ora la vendetta.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Per festeggiare il giubileo della Patria

Ci scrivono, 28, (*n.*):

Completamento ai modesti festeggiamenti pel Giubileo della Patria, vi fu la bicchierata, all'Albergo d'Italia, tra gli amici liberali.

All'invito dell'on. sindaco risposero con islancio spontaneo numerosissimi i cittadini, convenendo nell'ampia ed elegante sala del ricordato albergo, dove passarono due ore lietissime, in giocondi conversari, rievocando i fatti del nostro miracoloso riscatto.

L'invito era stato accolto anche dagli egregi ufficiali, qui residenti.

Allo champagne, l'on. Sindaco, dopo aver ringraziato i cittadini di aver accolto il suo invito, ripete il bellissimo discorso d'occasione, già detto in seno al Consiglio Comunale; e ricordati i nostri caduti per la patria, si soffermò specialmente a parlare del dott. Antonio Andreuzzi.

Ecco le nobili sue frasi.

« Grandiosi e commoventi ricordi quelli del nostro passato!

Io vi voglio rammemorare oggi anche il nostro dott. Andreuzzi, eroe degno dei più grandi, egli che ebbe sempre in cuore, la grande idea della patria, quella del dovere, quella del culto per la bandiera della grande Italia.

Egli è ben giusto che il nome di lui, qui oggi dai suoi concittadini si ripeta e si perpetui.

Egli visse in un sogno, in un sogno epico, pieno di alte memorie splendide di immortali speranze.

Egli si mescolò eterno congiurato di cospiratori più audaci per tentare la impresa (più audace) vagheggiata da Mazzini, sognò sempre la sua leggenda eroica nella quale pigliava nome di possibile qualunque più fantastico ardimento nel santo nome d'Italia.

Fino agli anni estremi due immagini sovrastavano a tutte le altre nella signoria del suo spirito:

Mazzini e Garibaldi.

Serrato nella cerchia inflessibile di una idea, estraneo alla mischia quotidiana di voraci egoismi, attraversò la vita come il trasmigrante di un'idea troppo avversa dalle presenti.

Fu d'animo grande, ed inconscio della propria grandezza, come tutte le anime che aspirano sempre alla lontana sublimità dell'idea.

Fu troppo umile perchè riuscisse a scoprirlo la fama.

Ed io penso che nelle sue ore estreme, a cui io ebbi ad assistere al vagante pensiero del discepolo di Mazzini e del soldato di Garibaldi, la divina leggenda della grande Patria Italiana si confuse colla prima poesia della sua vita di cospiratore e di combattente; e gli eroi che ora riposano a Belfiore, a Staglieno e a Caprera passarono radiose visioni a confortare le lente agonie del passato immacolato, e allora dal fondo del cuore di quel patriota entusiasta l'ultima eco della vita nel grido trionfale

Viva l'Italia! ».

Parlarono anche i signori barone Toran, Arnaldo Corradini, cav. Piuzzi-Taboga e capitano Marchetti.

A nome dei convenuti, vennero spediti questi due telegrammi:

Sua Ecc. Primo Aiutante S. M.
ROMA

« Cittadini di S. Daniele nel Friuli in numerosissima adunanza per solennizzare cinquantesimo anniversario proclamazione Roma Capitale d'Italia, pregano V. E. presentare a S. M. devoti sentimenti di omaggio.

Avv. Rainis, Sindaco ».

On. avv. Riccardo Luzzatto
MILANO

A Voi che rappresentate in Parlamento la gente eroica che dette a noi la Patria Libera, in questo giorno di ricordo solenne per l'Italia, vostri fedeli elettori, in numerosissima riunione, con entusiastico evviva, V'inviano i più affettuosi saluti.

Rainis, Sindaco ».

Il servizio dell'albergo d'Italia non poteva desiderarsi migliore, e ne va data meritata lode al suo conduttore, ed alla brava signora Santina, che ha occhio vigile sempre e dovunque.

*** L'imprudente abitudine di correre velocemente con le biciclette lungo le vie e per le piazze del paese, ha avuto, l'altro ieri, una grave conseguenza.

Certo Domenico Bin di Giuseppe, di anni 17 di qui, correva, quasi in volata, verso le sedici, su e giù pel piazzale davanti alla stazione, senza nemmeno curarsi di suonare il campanello d'avviso.

Giunto presso all'ingresso della stazione medesima, non potè schivare una ragazzetta di 9 anni, certa Maria Mattiussi, orfana, che si recava a casa con la donna che l'ha in custodia, e l'investì, la getto con urto violento a terra.

La povera fanciulla non fu in caso di più camminare, avendo riportato la frattura della gamba destra, sotto il ginocchio.

S'impone l'urgenza di un provvedimento contro questi imprudenti; ed io spero che l'on. Sindaco farà cessare il più presto il guaio da tutti lamentato.

Da BUIA

Ci scrivono, 28, (*n.*):

(*N.*) — Domani 30 c. sarà tenuto, meglio tardi che mai, la solenne commemorazione della solenne proclamazione del regno d'Italia una e indipendente.

Alle ore 1 pom., le scuole del comune precedute dalle bandiere scolastiche, si recheranno in Monte, ove verrà fatta dall'Ispettore scolastico signor Benedetti prof. Luigi la commemorazione.

Anche la Società Operaia Agricola di M. S. parteciperà alla cerimonia.

Alla scolaresca sarà offerta una merenda e le Autorità e i Maestri saranno invitati dal signor Pietro Paracchini.

Da NIMIS

Pel cinquantenario gl... Funerali di un patriota ... sidio

Ci scrivono, 29, (*n.*):

Anche in questo Comune la grande solennità nazionale fu ... festeggiata.

Fin dal 26 per cura ... Municipio fu affisso il seguente manifesto:

Cittadini!

Domani, 27 marzo, ricorre il fatidico giorno in cui Roma fu proclamata, dal primo Parlamento Nazionale, capitale d'Italia risorta a dignità di Nazione; e voi fin d'allora foste figli di una Patria libera e forte.

Cittadini!

Sia sacro quel giorno ai patri ricordi, sia esso tutto dedicato alla esultanza di Roma e d'Italia; vogliate quindi solennizzarlo degnamente.

Il Sindaco
Cav. I. Comelli.

Tutti gli uffici pubblici e moltissime abitazioni private hanno esposta la bandiera nazionale.

In tutte le scuole gli insegnanti, incitati anche da una nobile circolare del Direttore didattico, hanno ricordato agli alunni, il significato delle grandi feste odierne.

Dal Sindaco furono spediti i seguenti patriottici telegrammi:

Generale Brusati Aiutante S. M. il Re
ROMA

« Popolazione Nimis, alla porta orientale d'Italia, esultante fatidico giorno rinnova atti devozione omaggio fede nostro Augusto Sovrano.

Cav. Comelli, Sindaco ».

Sindaco di Roma,

« Fausta ricorrenza, non ultimo giunga saluto popolazione Nimis che 45 anni or sono vide finalmente infrante austriache catene e potè congiungersi alla Gran Madre.

Cav. Comelli, Sindaco ».

*** Stamane la salma del venerando patriota Arosio Gio. Batta fu Ercole, fu accompagnata all'ultima dimora.

La seguivano uno stuolo di conoscenti e amici della unica sua figlia Maria, titolare del locale Ufficio Postelegrafico.

L'Arosio che nei giorni del Patrio servaggio, da Venezia al Trentino, dal Cadore al Napoletano, aveva impavido sfidato con giovanile entusiasmo l'arme nemica, ha soddisfatto e sorridente declinato per sempre il capo nell'ora che la campana storica del Campidoglio invitava gl'Italiani a volgere memori il pensiero a quei prodi che resero cinquant'anni or sono possibile la proclamazione del Regno d'Italia, con Roma capitale

*** Il Banco di Tarcento ha elargito L. 50 alla locale Scuola serale operaia professionale.

E' questo il terzo lusinghiero incoraggiamento che ne viene alla nostra Scuola.

Prima l'on. Deputazione Provinciale, poi la Cassa di Risparmio di Udine, ora il Banco di Tarcento.

Vivissimi ringraziamenti a nome della Scuola beneficata, ai preposti alle tre benemerite istituzioni.

Da FANNA

Pel cinquantenario dell'unità ital.

Ci scrivono, 28, (rit.) (*n.*):

Anche Fanna ha voluto commemorare la data gloriosa dell'unità italiana: quella data che segna il risorgimento di un popolo per tanti secoli oppresso da governanti stranieri vili e prepotenti, che avevano paura della ragione e abusavano della forza per governare, tentando di soffocare brutalmente quella fiamma di ribellione che ogni tanto appariva qua e là, simbolo di un fuoco nascosto e che mai non riuscivano a spegnere completamente: fuoco che dopo doveva distruggere tutte le vestige e le sozzure di governi teocratici e prepotenti, che tenevano schiavi i corpi e le anime degli italiani.

Quel fuoco sacro diradò le tenebre teocratiche e mise in fuga gli uccelli di malaugurio, che attraverso le tenebre stesse vivevano comodamente, perchè nelle tenebre è la forza di suggestione per tenere asservito lo spirito degli altri a leggi antiumane e irragionevoli.

Passarono molte date gloriose nella nostra storia e i vari regnanti che governavano colla forza bruta venivano cadendo davanti alla rivoluzione italiana, che con scatti di sdegno faceva crollare troni sorretti dalla prepotenza e dalla forza brutale.

Furono fugati anche gli austriaci dal Lombardo-Veneto; un altro nemico più astuto e più forte nella sua veste di mansuetudine rimaneva. Ma venne il 20 settembre 1870: Roma che ha dato al mondo il diritto, doveva risorgere alla vita, ridiventare dinanzi al mondo rappresentante del paese da cui aveva irradiata tanta luce di civiltà. Per questo il giorno che ieri si è commemorato in tutta Italia è grande non soltanto per noi, ma per tutte le genti, poichè il voto il quale si decretava che vello regno, ebbe un significato più alto e più vasto di quello di una integrazione territoriale: fu il trionfo di un'idea, che affermava un diritto, e in questo la rivendicazione di quella legge che prima Roma aveva costituita come base di civiltà, e che i popoli civili non potevano non rispettare.

Anche Fanna dunque, ha festeggiato il 27 marzo coll'esposizione del tricolore negli edifici pubblici e privati, coll'affissione di molti cartellini sulle vie del paese, inneggianti a Roma capitale d'Italia e all'unità italiana; collo sparo di bombe e colla vacanza agli alunni delle scuole.

Il medico provvisorio

Ci scrivono, 29, (*n.*):

A reggere temporaneamente la condotta medica consorziale di Fanna e Cavasso è giunto fra noi, proveniente dalla Toscana, il dottor Lodovico Fedeli, che presto servizio nei paesi

del terremoto durante il terribile disastro e dopo nella bassa Italia durante l'ultima epidemia colerica.

Al bravo dottore, che ignaro accompagnato da ottima fama di professionista, diamo il nostro cordiale benvenuto.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 29 (n.):

Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 2 aprile p. v. per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Sul modo di ricordare il cinquantenario della proclamazione del Regno. — 2. Concorso del Comune per la VI.a Gara Generale di Tiro a Segno. — 3. Aumento di assegno agli orfani Siega (II. lettura). — 4. Approvazione in II. lettura del Capitolato pel servizio medico. — 5. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa mossa al Comune dal signor Marcolina Pietro di Domenico. — 6. Approvazione del Bilancio speciale per la gestione dell'impianto Elett. e delle variazioni al Bilancio generale. — 7. Interpellanze de i cons. Rosa: I. Sull'inconveniente degli scoli dei secchiai prospicienti le vie pubbliche e sulla mancanza delle grondaie. II. Circa la ricostruzione di un muro cadente in Via Colvera. III. Circa la sospensione delle lezioni in una scuola per malattia della insegnante. IV. Circa la insufficienza delle lezioni in altre scuole. V. Circa la costruzione dei fabbricati scolastici. — VI. Sull'Asilo Infantile. — Sull'acquisto di un nuovo alternatore. — 9. Domanda della fabbriceria per aumento di assegno ai Cappellani. — 10. Trasformazione del prestito di L. 60.000 per l'impianto elettrico riducendo il tasso dal 5 per cento.

IN SEDUTA SEGRETA

1. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta per la nomina del medico integrale. — 2. id. id. id. per la nomina della insegnante provvisoria nella classe prima maschile.

Da CODROIPO

Giunta municipale - La partenza degli emigranti - Il nostro mercato - Il tempo - La congregazione di carità

Ci scrivono, 28 (n.):

Oggi la Giunta Municipale fisserà la data per la convocazione del consiglio Comunale e formulerà l'ordine del giorno da sottoporre alla discussione del Consiglio stesso.

*** Ieri parecchi centinaia di persone s'imbarcarono alla nostra stazione dirigendosi all'estero in cerca di lavoro e di pane.

*** Ieri per quanto il cielo fosse stato coperto e minaccioso, ebbe luogo il mercato settimanale senza pioggia e riuscì abbastanza popoloso.

Ecco i prezzi medi dei prodotti agrari per ogni ettolitro.

Granoturco L. 13.25 — frumento L. 20.50 — avena L. 9.25 — segala L. 14.75 — sorgorosso L. 8.75 — Fagiuoli Lire 20.50 — Lupini L. 9.75 — vino nostrano L. 48 — vino americano L. 33.

*** Il cielo rasserenatosi oggi limpidissimo ed il tempo nella sua più consolante bellezza ci fa assaporare le delizie della prima vera. Possa continuare a lungo così.

*** Domani si riunirà anche l'amministrazione della Congregazione di Carità.

Da LATISANA

Uno sciopero

Ci scrivono, 28 (n.):

La ditta Rizzani della nostra città ha assunto l'impresa per la costruzione del forte in Rivarotta.

Da due giorni gli operai addetti ai lavori sono in sciopero perchè domandarono 40 centesimi all'ora che non vennero accordati.

Si tratta di soli manovali i quali percepivano 25 centesimi all'ora.

Stando ai ci si dice, per ora non vi è veruna probabilità di accomodamento.

Da TOLMEZZO

Un telegramma di Luzzatti

Ci scrivono, 29 (n.):

Il tempo si fa bello e la neve fugge sulle cime delle montagne che si ridestano alla primavera.

Tutto promette e fa sperare che la *Festa del lavoro carnico* abbia a sortire una giornata ed un conseguente esito splendido.

Alla festa era stato invitato anche S. Ecc. il Ministro Luigi Luzzatti, e la sua venuta sarebbe stata quasi sicura per una precedente e non lontana sua impegnativa; se non che i nuovi avvenimenti di Palazzo Madama lo costringono a fermarsi nella Capitale.

Devo ora conseguentemente telegrafare in data d'oggi, il Ministero è poi recarmi a Milano presso mia figlia. Mi assolvano quindi se non posso assistere domenica alla festa della Cooperazione, della quale con atti più che con parole, i forti lavoratori della Carnia insieme associati dimostrano l'attitudine a innalzare le loro condizioni morali ed economiche per virtù della previdenza sociale.

LUZZATTI.

Da PORDENONE

Giuseppe Cei

Il breve laconico telegramma riportato dai giornali della mattina ci ha informati della morte di Cei. Malgrado noi trepidanti si seguisse la serie delle sue audacie di questi ultimi tempi, temendo sempre una disgrazia, oggi dinanzi al triste Fato compiuto non troviamo lacrime e parole per piangere.

Povero Cei! Era alto ricciuto agitato. Una lieve ombra velava talvolta i suoi belli occhi brillanti. E' morto a 22 anni. E' morto vittima della sua audacia, di quella audacia che gli suggeriva di misurare la velocità d'un'automobile in corsa, gettandosi da essa; se restava in piedi la velocità era inferiore ai 60 chilometri all'ora.

Il senso della misura mancava completamente in lui, quando stringeva tra le mani il volante d'un'automobile o il manubrio d'una bicicletta. Egli era un buon ragazzo sventato. Lasciò Pordenone una sera di mezzo settembre; nella mattina aveva volato, od atterrando male era sceso in un campo di granturco, fermandosi a pochi metri della porta di un cascinale.

Conseguito il brevetto di pilota il primo giorno dell'anno, in meno di tre mesi aveva volato già diverse volte su Parigi: e l'ultima sua audacia gli fu fatale. Il suo ciclo d'aviatore era compiuto.

Ed ora che il povero corpo è ridotto un informe ammasso di carne lacerata e di ossa frantumate, il suo buon sangue icario che ha bagnata la zolla di Francia, sia monito agli aviatori e passaporto per chi per ascriversi alla schiera degli Chavez.

Banchetto

*** Ieri alle Quattro Corone gli ufficiali qui di stanza offrirono un banchetto agli ufficiali superiori d'istruzione, al quale intervennero anche gli ufficiali aviatori Marco, Ginocchio, Lampugnani e Folchi, Brindarono il colonnello e il generale Olea.

Da CIVIDALE

Tiri di combattimento - I lavori della nuova caserma - I lavori del Teatro - Lotteria pro Patronato

Ci scrivono, 28 (n.):

Ci consta positivamente che dalla seconda metà di luglio ai primi di agosto, avremo qui due reggimenti di Fanteria ed una batteria di artiglieria di montagna per i tiri di combattimenti.

Le esercitazioni per la fanteria si svolgeranno nei dintorni, a Cividale, per l'artiglieria sul monte della vicina Purgessimo.

*** I lavori per la nuova Caserma nella ex-villa Morgante, in Zuccola, sono iniziati, e si ritiene che per i primi del 1912 saranno collaudati.

*** Anche i lavori di ampliamento del palcoscenico del teatro procedano alacremente. Si argomenta che per il prossimo settembre il teatro, rimesso a nuovo, verrà inaugurato con qualche spettacolo importante.

*** Le gentili patronesse hanno incominciato a raccogliere i regali e le offerte per la lotteria di beneficenza a favore del Patronato scolastico.

Auguriamo buon esito.

Da AVIANO

Lavori all'aereodromo militare

Sono giunti da Centocelle quaranta soldati della brigata specialisti che iniziarono il montaggio di un *hangar* smontabile trasportato da Centocelle. Tra breve inizieranno anche la costruzione di un colossale hangar a forma di croce, nel centro del quale sarà la officina di riparazione e costruzione. Entro due mesi avremo qui 20 aeroplani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(del giorno 29)

Ore 8 — Termometro più 11 (Città) — Minima più 6.7 (in Piano) — Barometro 751 — Stato atmosferico misto — Vento N. — Pressione calante

Per restringimenti uretrali

Finalmente siamo sicuri che i restringimenti uretrali, prostatiti, uretriti, cistiti e catarro della vescica, si guariscono radicalmente con i Confetti Casale, e le malattie del sangue impuro si guariscono mediante il Iorubin Casale. (Vedi avviso in IV pagina).

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 marzo).

Un vigilato contravventore

Pres. Zamparo, giudici: Pavanello e Rieppi; P. M. Segati; cancelliere Volpe.

Ernesto Ponton di Pietro, di anni 26 sebbene sottoposto a vigilanza speciale si lasciò cogliere fuori di casa a ora indebita la sera del 28 febbraio. Venne condannato a 30 giorni di reclusione.

Per i venditori di grano
Un appello

Don G. B. Adami, parroco di Corgnolo, frazione di Porpetto, durante l'inverno del 1910 aveva nel suo granaio parecchi quintali di granturco che mise in vendita.

Nel mese di aprile una donna trovò che una parte di quel grano era guasta; avvertì subito il parroco che le disse rimandarglielo, ma essa lo pregò di lasciarglielo per la nutrizione del maiale.

Il parroco continuò a vendere di quel grano, ma solamente a chi lo voleva avere per darlo agli animali.

Fu però denunciato il parroco per contravvenzione alla legge contro la pellagra.

Innanzi al Pretore di Palmanova venne svolto il processo e don Adami fu condannato a L. 200 di ammenda più le solite spese.

Il condannato si appellò ma non interviene all'udienza. E' rappresentato dall'avv. Cosattini, che è anche suo difensore.

Egli dice che don Adami agì in buona fede, poichè non poteva supporre che il granoturco, datogli a titolo di quartese fosse guasto, e in ogni caso non appena seppe che il grano non era in stato sano, non lo vendette che per uso degli animali. Chiude chiedendo la assoluzione.

Il P. M. domanda la conferma della sentenza del Pretore, e di questo parere è anche il Tribunale che vi aggiunge le spese del nuovo processo.

Cinque appelli.... caninis

Marco Bardusco fu V. imputato di contravvenzione al regolamento di polizia urbana del Comune di Udine per avere lasciato gironzolare il suo cane senza museruola. Il Pretore del primo mandamento lo condannò a due giorni di arresto e L. 10 di ammenda.

L'avv. Berghinz, suo difensore chiede l'applicazione dell'amnistia, che viene pure chiesta dal P. M.

Anche il Tribunale applica l'amnistia e il signor Bardusco se ne va pienamente soddisfatto.

Carino Tosolini, di Pocenia, il 14 agosto 1910 venne messo in contravvenzione dalla guardia campestre per un cane senza museruola.

Il dif. avv. Driussi, presenta un documento al cancelliere della Pretura di Latisana, che dichiarava non essere necessario che il Tosolini si presentasse al giudizio.

Il Pretore pronunciò la sentenza in contumacia, e l'imputato non potè portar testi a sua difesa, fidandosi in buona fede del documento del cancelliere.

Chiede l'applicazione dell'amnistia e subordinatamente la rinnovazione del processo, rinnovazione che viene accordata dal Tribunale con apposita sentenza.

Umberto Mazzaroli, per contravvenzione come i precedenti, venne condannato dal Pretore a 25 giorni di arresto e L. 5 di multa.

L'avv. Driussi, difensore, chiede la rinnovazione del processo, affinchè il Mazzaroli possa fare intervenire 6 testi che proveranno che il suo cane era a casa, e quello messo in contravvenzione apparteneva ad altra persona.

Il Tribunale accordò la rinnovazione del processo.

Giuseppe Vecellio fu Antonio, di Ontagnano (Gonars) fu condannato a 25 giorni di reclusione e L. 10 di ammenda dal Pretore di Palmanova per aver lasciato vagare un cane senza museruola il 10 agosto 1910.

E' difeso dall'avv. Gaspardis, che conclude chiedendo il rinvio del processo per trattare col Sindaco di Gonars, per la contravvenzione concerne solo il regolamento municipale sulla tassa cani.

Il Tribunale accorda il rinvio.

Giacomo Cudini, di Pocenia, contumace, è l'ultimo dei *canini*.

Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore di Latisana che lo condannava a 25 giorni di reclusione e L. 10 di ammenda.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I. e II. nella prima quindicina del mese di aprile.

Sabato 1 aprile Urli Leonardo, bancarotta semplice, dif. Mario Bellavitis, testi 1, libero — Tomada Gaetano, appropriazione indebita, id. id. testi 1, detenuto — Furlani Anna e Comp., furto qualificato, id. id. testi 2, imputati due liberi — Biandoni Maria, lesione volontaria, id. id. appello, libera.

Martedì 4 aprile. Scaugnac Ermacora, contrabbando, dif. Colombati, appello, libero — Degano Angelo omicidio colposo, id. id. t. 4, libero — Carucini Valentino, ubbriachezza, id. id. appello, libero.

Mercoledì 5 — Clocchiatti Alessandro e C., lesione volontaria, Conti, t. 8, due imputati, liberi — Gregoroni Giov. e C., sottrazione effetti pignorati, dif. Zagato, appello, id. — Bertoni Libera, oltraggio, dif. Driussi, app., libera. — Bianchini Adelaide, offesa al pudore, dif. Mossa, id. id.

Venerdì 7. — Soriani Gaetano, furto qualificato, dif. Del Missier, testi 7, detenuto — Laurelig, Antonio, truffa, id. t. 3, id. — Cos Antonia, lesione volontaria, dif. Mossa, appello, id. — Fabbro Iole, furto, id. app., libera — Laurelig Antonio, furto semplice, Del Missier, testi 8, detenuto.

Sabato 8. — Stocco Sante, furto aggravato, dif. Doretti, testi 1, libero — De Paulis Biagio, contrav. legge bollo, id., testi 1, libero — Tomasig Andrea, contrabbando, id. id. id. — Sirch Rosa, id., id., id. id. — Del Zotto Maria, contrav. legge meretricio, dif. G. Baldissera, app., id.

Martedì 11 — Bertoli Oliviero, inos. pena, dif. Maroè, app. detenuto — Dondo Felice, id. id. id. id. — Andreis Giacomo, spend. moneta falsa, id. testi 5, id.

Mercoledì 12 — Golop Antonio, contrabando, dif. Rubazzer, t. 5, libero — Clemente Giuseppe, id. id. id. id. — Cancelliere Giuseppe, id. id. id. id. — Tomat Luigi, esercizio arb. proprie ragioni, dif. Brosadola, app., id. — Zuffali Luigia ingiurie, id. id. id. id. — Picogna Caterina, lesione, id. id. id. — Visintini Antonio, dif. Pollis, id. id.

Venerdì 14 — Serem Gio. Batta, omicidio colposo, dif. Cosattini, t. 5, id. — Domenis Beniamino, furto qualificato, id. t. 2, id.

Sabato 15 — Garasso Innocente, lesione colposa, dif. Driussi, t. 5, libero — Scussolini Gio. Batta, furto qualificato, id. t. 4, id.

CRONACA CITTADINA

Il conte Guido de Puppi

Il Conte Guido de Puppi, nato a Udine, domiciliato abitualmente a Moimacco, non contava che 45 anni, in condizioni generali ancora fiorentissime.

Dal 1895 per il corso di 16 anni, in qualità di Sindaco resse il comune di Moimacco con raro buon senso e colla piena soddisfazione degli amministrati.

Fu Consigliere Provinciale dal 1902 al 1910, rinunciando per le sue condizioni di salute al mandato che insistentemente gli veniva nuovamente offerto dagli elettori del mandamento.

Da oltre dieci anni era stato insignito del Cavalierato della Corona d'Italia per le sue benemerenze amministrative.

Come Sindaco promosse la costruzione dell'acquedotto, l'erezione del nuovo Cimitero, del ponte sull'Ellero dell'arginatura sul torrente Chiarò verso Togliano a riparo della frazione di Bottenicco, l'apertura della strada verso i Casali Collerli ottenendo il concorso libero semigratuito dell'intera popolazione con un risparmio di oltre 2000 lire per il bilancio comunale.

Concorse efficacemente nell'erezione o nel restauro dei pubblici edifici locali che fossero di utilità e decoro del suo paese, allargando le vie ed abbellendo le piazze pubbliche.

Come privato ricostruì o ridusse tutte le sue case coloniche alle condizioni richieste dalle ultime esigenze dell'agricoltura e dell'igiene, incoraggiando e godendo del miglioramento economico de' suoi coloni.

Amava sinceramente il popolo, senza ombra ostentazione, si manteneva in costante contatto con tutti i paesani, conquistandosi la stima, la fiducia, l'affetto di tutti che a lui ricorrevano spontaneamente per conforto, consiglio ed aiuto in ogni circostanza importante come ad un tenero padre.

Provvide, secondo permettevano le risorse finanziarie del Comune, all'erezione di istituti di beneficenza per gli indigenti, supplendo generosamente del proprio dove la pubblica carità non poteva arrivare.

Fu umano ed affezionato coi domestici di cui alcuni contano da 30 a 60 anni di servizio, e a malincuore hanno abbandonato la casa benchè provvisti di una pensione uguale se non superiore allo stesso salario; non è quindi meraviglia se era ricambiato con pari affetto.

Di abitudini semplici, amava di preferenza la compagnia degli umili, coi quali come fra eguali partecipava ai modesti divertimenti che un piccolo paese di campagna può offrire.

Non aspirò, non ambì mai cariche pubbliche all'infuori di quella di Sindaco, per aver l'occasione e il modo di giovare meglio al suo amato paese. E nello stesso punto di morte raccomandò che i suoi funerali siano modesti, senza fiori, senza pompa, senza chiasso.

Fu costantemente di idee moderate, fiero della propria indipendenza da qualunque principio settario, alieno da ogni eccesso, conciliativo, aspirante sul terreno pratico alla fusione di tutte le forze vive e sane sia civili che religiose per l'affratellamento di tutte le classi sociali, per la progressiva, ragionevole, giusta ascensione degli umili verso il conseguimento del loro bene economico e morale.

G. Pascoli.

Il terzo Congresso Nazionale delle Latterie sociali a Udine

La *Stefani* ci comunica:

PIACENZA, 29. — Per accordi presi fra l'Unione Nazionale delle Latterie Sociali e cooperative, il Comitato Nazionale della mutualità agraria e l'Associazione Agraria Friulana, avranno luogo in Udine dal 20 al 23 aprile, il III. Congresso Nazionale delle Latterie Sociali, presieduto dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in cui si svolgeranno argomenti importantissimi per il movimento caseario italiano è il convegno regionale della Mutualità Agraria presieduto dall'on. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento: li chiuderà una gita di istruzione a mezzo automobili per un giro di cento chilometri.

Coloro che intendessero partecipare ai Congressi in parola e fruire quindi delle facilitazioni di viaggio concesse dalla Direzione Generale delle ferrovie, devono rivolgersi all'Unione Nazionale delle Latterie Cooperative, Via San Giovanni, 28 - Piacenza.

Banchetto fra commilitoni

Ci viene comunicato:

La Presidenza della Società ha ricevuto domanda da parte di alcuni Veterani e Reduci di qui perchè si faccia iniziatrice di una riunione di Veterani e Reduci *Soci e non Soci*, onde festeggiare fra Commilitoni, il Cinquantenario della Proclamazione dell'Unità d'Italia con Roma Capitale.

La sottoscritta Presidenza, considerato che tale riunione era intendimento di indirsi per la festività del 27 corr., e siccome ciò non si potè fare, accoglie volentieri la proposta presentata, e stabilisce che domenica 2 aprile alle ore 17 abbia luogo un modesto banchetto presso la cucina popolare.

A questo banchetto potranno intervenire tutti i Veterani e Reduci *Soci e non Soci* di Udine e della Provincia.

Ai Veterani e Reduci sprovvisti di mezzi sarà provveduto dal Comitato al pagamento della quota.

Si avverte pertanto che le adesioni si ricevono alla sede di questa Società a tutto sabato p. v. dalle ore 10 alle 17.

Udine, 29 marzo 1911.

La Presidenza della Società.

NB. — I Veterani e Reduci sono invitati ad intervenire fregiati delle loro Medaglie

La risposta dell'on. Presidente agli studenti udinesi della "Dante,,

S. E. Paolo Boselli, Presidente del Consiglio Centrale della «Dante Alighieri» ha risposto con il telegramma che pubblichiamo alla partecipazione che gli studenti del nostro Istituto Tecnico, a celebrare a solenne affermazione del diritto dell'Italia a Roma, si erano iscritti per l'*ottava volta* soci perpetui della «Dante».

«Ai giovani egregi che così degnamente festeggiano il glorioso Cinquantenario, ai valorosi maestri che li educano nel culto d'ogni alta idealità giunga il mio grato saluto.

Boselli ».

Il linguaggio scandaloso dell'organo clericale

Il *Crociato* lunedì pubblicava:

« Povera Italia! Mentre per la salute della Francia, uno dei fattori più grandi della persecuzione anticlericale, Briand, messo a contatto colla nazione, come premièr del Governo, vedeva la necessità d'una pappacificazione, in Italia si rotola giù per la china...

« E povera Monarchia! Si dice che l'attuale Re tende molto alla attrazione degli elementi più sovversivi.

« Ci sovvengono gli atti consimili verso i rivoluzionari dell'ultimo Re di Francia, prima della grande rivoluzione... »

Noi rilevammo che sotto queste parole si celava un sottinteso quale non ricordiamo d'aver letto mai in altro giornale sovversivo. Il *Crociato* risponde che noi abbiamo « scoperto un sottinteso affatto contradditorio al senso delle sue parole, o, almeno una ispirazione contradditoria ».

Sovvenirsi di atti consimili compiuti dall'ultimo Re di Francia, prima della *grande rivoluzione...* non sottintende che la nostra monarchia *rotola giù per la stessa china?* Tutto il mondo saluta oggi nel Re d'Italia l'incarnazione del vero monarca liberale, e proclama che il nostro Stato, come si espresse un grande giornale inglese, fece così rapidi progetti da mettersi, in cinquant'anni, dalla retroguardia alla avanguardia delle Nazioni, che le nostre istituzioni sono il santuario delle libertà; — e questi sovversivi clericali hanno il coraggio bronzeo di stampare che l'Italia è poco meno che sull'orlo della rovina e di ricordare al nostro amato Sovrano la memoria di Luigi XVI!

Ma la prova che il sottinteso da noi rilevato non è contradditorio al senso delle sue parole ce la dà lo stesso *Crociato*, con ingenua franchezza; citando il caso del Re Manuel di Portogallo, il quale — dice l'organo della Curia — per *non aver più voluto ascoltare i giornalisti cattolici, che gli ricordavano* CON RUDE FRANCHEZZA E INSISTENZA *Luigi XVI quando egli* (Manuel) *s'era dato ai sovversivi...* (anche qui vengono sul *Crociato* i punti di sospensione) ha finito come tutti sanno.

Il pensiero sovversivo, che noi costituzionali dobbiamo ripetere malvagio e codardo, viene così ribadito: o coi giornalisti clericali o... alla rovina. E si dicono ministri di Dio!

La mitologia delle Alpi

La signorina Emma Forni ha avuto un onore che viene tributato a ben pochi conferenzieri della Scuola popolare: per farle un caloroso applauso il numeroso pubblico non attese la fine della conferenza, ma glielo fece subito, appena la colta signorina entrò nella sala.

E, siamo ben lieti di poterlo affermare, l'applauso anticipato la signorina Forni se lo è veramente meritato poichè la sua conferenza riuscì quantomai attraente, istruttiva e piacevole.

Essa parlò delle varie e strane leggende che ancora si conservano fra gli abitatori delle regioni alpine.

E di alcune ne spiegò l'origine, diffondendosi più specialmente in quelle delle alpi bernesi, trentine e del Friuli.

La natura fisica dei luoghi offre i più abbondanti indizi intorno all'origine di queste leggende.

Insieme alle leggende che hanno carattere religioso, se ne vennero formando e moltiplicando altre, che traggono dalla storia la loro prima radice.

Chiuse dicendo che anche il nostro secolo, come quello di Carlomagno, avrà nella coscienza e nella fantasia del popolo, i suoi personaggi leggendari.

Dopo la conferenza la signorina Forni s'ebbe nuovi e meritatissimi plausi.

Domani sera l'avv. Eugenio Linussa terrà una conferenza sul tema: *L'Italia nel pensiero di Dante.*

La risposta al telegramma del Cons. e della Dep. provinciale

Sono pervenuti ieri al palazzo della provincia i seguenti dispacci:

« L'omaggio di cod. Consiglio nella patriottica ricorrenza cinquantenaria è giunto molto gradito a S. M. il Re che cordialmente ringrazia.

Ministro: *Mattioli* ».

« S. M. il Re ringrazia cordialmente cod. Rappresentanza Pronvinciale della sua manifestazione in questa solenne ricorrenza nazionale ».

Ministro: *Mattioli* ».

Esposizione di Torino

La Camera di Commercio, avendo chiesto al Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di Torino che fosse proroagto il termine per l'invio degli oggetti da esporre, ha ricevuto in risposta il telegramma seguente:

« Provvisto proroga termine riduzioni ferroviaroie; necessario però che oggetti siano collocati entro venti aprile Esposizione ».

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Il barone era molto grave, anche serio, ma il suo contegno non esprimeva alcun malcontento.

Il povero innamorato riprese coraggio.

— Mi scusarete, signore, diss'egli a Lacheneur, se osai farvi in tal modo la mia domanda... E' in questi momenti in cui il destino vi opprime che i vostri amici debbono mostrarsi... fortunati se le loro premure possono farvi dimenticare gl'indegni trattamenti di cui siete stato oggetto.

Così parlando, egli dimosravasi apparentemente assai calmo per osservar Marianna.

Tutta vermiglia e confusa, questa rivolgeva per metà la testa, forse per nascondere le lagrime che le inondavano il volto, lagrime di riconoscenza e di gioja.

L'amore dell'uomo ch'essa amava usciva vittorioso da una prova che per molte crediture sarebbe imprudenza il [illegible]

Ora sì ch'essa poteva dirsi sicura del cuore di Maurizio. Nondimeno questi continuò:

— Io non ho preso consiglio da mio padre, signore, ma conosco quanto affetto egli abbia per me e quanta stima per voi... Quando trattasi della mia felicità, egli non può volere che ciò che io voglio... Egli deve comprendermi, egli che sposò mia madre senza dote...

Maurizio tacque, aspettando la sua sentenza.

— Io ti approvo, figlio mio, disse il signor d'Escorval con un tuono di voce che rilevava la sua commozione; tu ti sei condotto da giovane onesto... Gli è vero altresì che sei molto giovane per diventare il capo d'una famiglia, ma tu hai detto bene, le circostanze impongono dei doveri.

Poi, rivolgendosi verso il signor Lacheneur aggiunse:

Mio buon amico, io vi domando la mano di Marianna per mio figlio.

Maurizio non aveva sperato un così facile successo...

Nel suo trasporto di gioja, egli erasi quasi tentato di benedire quello spregevole duca di Sairmeuse, al quale doveva la sua prossima felicità...

Ed avanzandosi verso suo padre, gli prese le mani, se le recò alle labbra e balbettò:

— Grazie!... voi siete buono!... io vi amo!... Oh! quanto sono felice!...

Ahimè! il povero giovane si rallegrava troppo presto.

Un lampo d'orgoglio aveva brillato negli occhi del signor Lacheneur, ma egli riprese all'istante il suo cupo atteggiamento.

— Credetelo, signor barone, io sono profondamente commosso della vostra grandezza d'animo.... oh! sì, profondamente commosso. Voi cancellate fino il ricordo della mia umiliazione .... Ma appunto per ciò io sarei l'ultimo degli uomini se non ricusassi l'insigne onore che voi fate a mia figlia.

— Che!... fece il barone attonito, ricusate!...

— E' necessario.

Maurizio, rimasto sulle prime sbalordito da quel colpo, si rialzò, attingendo nel suo amore una forza di cui non si sarebbe creduto capace.

— Voi dunque volete uccidermi, signore, egli esclamò, voi volete ucciderci entrambi, giacchè io amo Marianna... ed essa mi ama.

Egli diceva il vero, ed era facile vederlo. La sventurata fanciulla, così vermiglia un momento prima, era divenuta più bianca del marmo, essa sembrava atterrata, e rivolgeva a suo padre degli sguardi smarriti.

— E' necessario, ripetè il signor Lacheneur, e verrà giorno, Maurizio, che voi benedirete il crudele coraggio che io ho in questo momento.

Temendo della disperazione di suo figlio la signora d'Escorval intervenne.

— Questo rifiuto, prese a dire, ha delle ragioni...

— Nessuna che io possa dirvi, signora baronessa. Ma giammai, finchè avrò vita, mia figlia sarà moglie di vostro figlio.

— Ah!... voi uccidete mio figlio!... gridò la baronessa.

Il signor Lacheneur crollò mestamente il capo.

— Il signor Maurizio, diss'egli, è giovine, si consolerà, dimenticherà.....

Giammai! interruppe il povero innamorato giammai!...

— E vostra figlia? interrogò la baronessa.

Veramente quello era il lato debole che bisognava colpire; l'istinto della madre non si era ingannato. Il signor Lacheneur esitò per un istante ma poi, opponendo la più inesorabile rigidezza alla tenerezza che già stava per sorprenderlo, rispose lentamente:

— Marianna conosce troppo bene la voce del dovere per non obbedire quando esso comanda... Allorchè io le avrò palesato il segreto della mia condotta, essa si rassegnerà, e se soffre, saprà nascondere il proprio dolore....

In queste parole s'interuppe. Sentivasi in lontananza la cupa detonazione di molti fucili, dei fuochi di fila, dominati dalla voce potente del cannone.

Tutti impallidirono. Le circostanze davano a quel sinistro rumore un significato terribile.

Col cuore chiuso da un'apprensione perfettamente eguale, d'Escorval e Lacheneur si precipitarono nella terrazza.

Ma ogni cosa era rientrata nel silenzio. Per quanto largo fosse l'orizzonte, l'occhio non poteva discernere nulla. Il cielo era azzuro, e non una nuvola di fumo ondeggiava al disopra degli alberi.

— E' il nemico! proruppe il signor Lacheneur con un tuono di voce che esprimeva quanto volentieri, al pari di altri cinquecento mila, avrebbe abbrancato il fucile e mosso incontro agli alleati...

Ei si arrestò... le fucilate tornavano da capo con maggior forza, e per cinque minuti si succedettero senza interruzione.

Il signor d'Escorval ascoltava, aggrottando il sopracciglio, poi disse:

— Non è il fuoco d'una sommossa...

Ma rimanere più a lungo in quello stato d'ansietà era impossibile.

— Se me lo permetti, padre mio, disse Maurizio, corro ad informarmi.

— Va!... rispose semplicemente il barone, e se mai c'è qualche cosa, del che però dubito, non esporti, torna sollecitamente.

— Sii prudente, sai, Maurizio!... aggiunse la signora d'Escorval, che vedeva già suo figlio esposto al più tremendo pericolo.

— Siate prudente, ripetè con insistenza Marianna, che sola comprendeva quali attrattive poteva esercitare in quel momento il pericolo sull'imaginazione del povero disperato.

Le racomandazioni erano inutili. Al momento che Maurizio stava per lanciarsi verso la porta, il barone lo trattenne.

— Aspetta, diss'egli, vedo venir di laggiù qualcheduno che ci darà forse notizie.

Difatti dal fondo della via di Sairmeuse si vide spuntare un uomo.

(Continua)

Commiss. della caccia e pesca

La commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive, allo scopo di incoraggiare gli agenti dell'ordine pubblico (R. R. carabinieri, R. R. Guardie di Finanza, Guardie Forestali, Campestri e private) a constatare la contravvenzione a chiunque viola la legge o le disposizioni vigenti sulla caccia e sulla pesca ha determinato di corrispondere a titolo di gratificazione agli Agenti suddetti *un premio di L. 10 per ogni contravvenzione legalmente accertata e seguita da sentenza di condanna.*

Le domande pel conseguimento dei premi saranno dirette al presidente della Commissione Provinciale in Udine (Palazzo della Provincia) e dovranno essere corredate da un estratto della sentenza emessa dal magistrato e contenere l'indicazione della data e luogo della contravvenzione, nonchè nome e cognome del contravventore.

Il premio verrà corrisposto per le sole contravvenzioni che verranno elevate dopo il primo aprile 1911.

In questo senso venne emanata una circolare firmata dal presidente cap. Italico Rubbazzer.

Mutualità scolastica

Con l'incoraggiamento dell'Amministrazione comunale, s'è costituito un Comitato promotore della Mutualità scolastica, del quale fanno parte gli on. avv. G. Girardini e avv. U. Caratti, il comm. I. Renier, il R. Provveditore agli studi, dott. cav. A. Battistella, il R. Ispettore scolastico, prof. cav. Venturini, il dott. E. Piemonte, segretario della sezione udinese della Umanitaria, il prof. E. Carletti, Ragioniere capo del Comune, tutti i Direttori e le Direttrici e numerosi insegnanti delle scuole comunali. Esso ha deciso di cominciar subito a raccogliere adesioni tra le famiglie dei nostri scolaretti, le quali, a qualunque condizione appartengano, facilmente comprenderanno i notevoli vantaggi d'ordine morale ed economico che i loro figliuoli possono ritrarre da una delle più nobili e geniali istituzioni che sieno sorte in questi ultimi anni nel campo scolastico.

Il cinquanten. nelle scuole

Nelle civiche scuole il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale fu celebrato il giorno 27 con solenni commemorazioni tenute a tutte le classi IV, V e VI da alcuni insegnanti, nelle palestre dei vari stabilimenti scolastici addobbate per la circostanza. Agli alunni di VI venne poi idstribuito, per deliberazione della Giunta municipale, un libretto d'occasione intitolato « Alba di Regno » di Alfredo Panzini.

Non fu suicidio ma fatale disgrazia

Il proprietario del cinematografo permanente di San Daniele ci ha telefonato che la disgraziata signora Teresa Florio Gelsomina, non si è gettata di sua volontà dalla terrazza della propria abitazione, ma essendo inciampata accidentalmente perdecte l'equilibrio e precipitò, producendosi lesioni e ferite che purtroppo la condussero alla morte! Non fu dunque un suicidio ma una mortale disgrazia.

Ferita accidentale

Alle ore 17 venne medicato dal dott. Sguario all'Ospedale il ragazzo tredicenne Giordano Gondolo di Luiig di Cussignacco. Gli venne costatata l'asoprtazione parziale della falanga intermedia del pollice destro. Nè avrà per 15 giorni, salvo complicazioni.

Il ragazzo riportò la ferita accidentalmente sul lavoro.

Teatro Minerva
« Cinema Splendor »

Programma straordinario per Giovedì 30.

1. *Le meraviglie del Golfo di Napoli* - dal vero.
2. *Fede di bambino* - Dramma sentimentale.
3. *La visita degli Imperiali di Germania a Venezia,* attualità.
4. *La presa di Roma* a richiesta generale.
5. *Cretinetti più bello del solito* - ilarità continua.

La Società Friulana di Elettricità

La Società Friulana di Elettricità, avendo più volte constatato che certi impianti elettrici, affidati ad istallatori non pratici, vengono eseguiti in modo assai imperfetto ed in condizioni da presentare qualche pericolo, ha creduto di diffondere le norme consigliabili per l'esecuzione d'impianti elettrici nell'interno delle abitazioni.

In tal modo gli utenti, prima di affidare gli istallatori l'effettuazione dei loro impianti, saranno essi stessi a cognizione di quanto è tecnicamente richiesto all'uopo.

Tali norme sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società e verranno rilasciate a chi ne farà richiesta.

Inoltre la Società avverte che per conto proprio non rilascierà autorizzazione all'esecuzione di impianti da allacciarsi alle proprie reti se non ad istallatori di sperimentata capacità.

ARTE E TEATRI

L'« AIDA » AL SOCIALE

Questa sera dodicesima rappresentazione dell'*Aida*.

Domani riposo.

Sabato serata d'onore della signorina Lucia Crestani.

Domenica 2, martedì 4 e mercoledì 5 aprile ultime rappresentazioni della stagione.

La salma dell'aviatore Cei

PARIGI, 29. — La salma dell'aviatore italiano ingegnere Cei fu trasportata stamane nella sala speciale dietro la cappella dell'ospedale di Bojou. Lo zio e numerosi amici dell'infelice aviatore andarono stamane all'ospedale. I parenti di Cei, abitanti a Pisa, furono avvertiti con telegramma della disgrazia che li colpì.

La data dei funerali si fisserà fra due o tre giorni.

Probabilmente la salma dell'ing. Cei verrà trasportata in Italia.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

NOTIZIE SULLA CRISI

Il ministero è fatto - Giolitti vuole un voto

ROMA, 29, (notte). — Domani avremo l'annuncio ufficiale della formazione del gabinetto che risulterebbe così:

Presidente interni GIOLITTI
Esteri SAN GIULIANO
Grazia e Giustizia FINOCCHIARO-APRILE
Guerra SPINGARDI
Marina CATTOLICA
Finanze FACTA
Tesoro TEDESCO
Istruzione CREDARO
Lavori Pubblici SACCHI
Agricoltura NITTI
Poste CALISSANO

Domani sera i nuovi ministri presteranno giuramento al Re, e prenderanno possesso dei loro dicasteri.

Nella entrante settimana — sembra per giovedì 6 aprile — la Camera verrà convocata, per poche sedute volendo l'onor. Giolitti provocare un voto sulle comunicazioni del Governo.

Dopo verranno prese le vacanze pasquali.

Il Congresso dei sindaci

La relazione Tanari approvata

ROMA, 29. — Il congresso dei sindaci dei capoluoghi di provincia sotto la direzione del sindaco Nathan stamane ha aperta seduta.

Si discutono le variee proposte contenute nella relazione del marchese Tanari, e si approvano.

IL PROCESSO DELLA MALAVITA a Viterbo

VITERBO, 29. — Si apre l'udienza alle 9.45. Abatemaggio esce dalla sua gabbia e va al solito posto. Abatemaggio continua il suo interroagtorio: Illustrissimi signori giurati! Io ieri rimasi al 6 giugno, quando cioè mi trovai in galleria con don Enrico, e Desiderio. Noi tre andammo verso via Nardones ed Erricone si fece pulire le scarpe.

Allora venne il prete Vittozzi, e domandò ad Erricone se l'affare era andato bene, ed Erricone rispose di sì. Così compresi che il prete Don Ciro Vittozzi, era al corrente di tutto.

Don Ciro consigliò ad Erricone di tornare a Mimì a fimmare ed Erricone accettò il consiglio. Don Vittozzi andò via insieme a Desiderio. Io ed Erricone, ci trattenemmo, per poi trovarci in galleria con De Matteo.

Abatemaggio prosegue, aggiungendo che fu venduta la refurtiva della Cutinelli e toccarono 150 lire per ciascuno. Narra poi come fu eseguito l'omicidio di Cuocolo.

Sortini, Morra e Mariano di Gennaro, al segnale convenuto, dato da Antonio Cerrato uccisero Cuocolo, « quella carogna, — dissero, aveva tentato di difendersi ».

Fu tolto al Cuocolo soltanto un anello e poi il Mariano di Gennaro mise nella mano destra del Cuocolo il coltello non insaguinato. Quindi il Gennaro si recò nella trattoria di Mimì a fimmare per dare l'annunzio dell'accaduto ai due fratelli Alfano, a Rapi e ad Ibelli, che stavano banchettando.

Mariano Di Gennaro si recò con altri a Napoli in una carrozzella. Furono trovati il Salvi e il De Matteo, che vennero informati di tutto.

Allora di Matteo, faceva le più vive raccomandazioni al Sortini e al Salvi perchè il colpo dalla Cutinelli si eseguisse con precauzione, perchè la via Nardones non era Ripa Calastra. Sortini e Salvi entrarono aprendo la porta con un chiavistello, dato a loro dal Di Matteo.

Trovarono la Cutinelli che si stava spogliando per andare a letto. Fu afferrata, colpita ed uccisa. Poi Sortini e Salvi rubarono delle gioie, 1200 lire di titoli e 70d lire in contanti. Gli oggetti rubati furono subito venduti e il danaro venne distribuito fra gli esecutori materiali. Tutti questi fatti mi vennero narrati da Di Matteo il 7 giugno. Verso le 14, si trovarono in galleria, Erricone, De Marinis, Rapi, De Matteo, Attanasio, per procedere alla vendita dei titoli. Anch'io vi andai e sentii dire da Erricone: Ora Attanasio pensa a vendere i titoli. Ci vedremo a Ponte San Giovanniello. Attanasio vendette i titoli per 750 lire. La mattina dopo ci trovammo a ponte San Giovanniello, Erricone, de Marinis e De Matteo, per dividere le 750 lire e più mille lire mandate da Rapi, che era stato contento del come si era svolto l'affare.

Abatemaggio prosegue dicendo che sulle mille lire inviate dal Rapi egli accettò per il silenzio, 250 lire. Io presi quel denaro sapendo che non proveniva da delitto. Il giorno . Erricone fu arrestato, qualche giorno dopo io mi incontrai con Attanasio e don Ciro Vittozzi che dissero:

— Costoro (ed alludedeva all'Alfani, Rapi ed Ibello) sono in carcere per puro sospetto. Se non fosse così non sarei stato tanto minchione da far sostituire Erricone. L'Abatemaggio continua poi il suo racconto ripetendo circostanze già note. Il 15 luglio, dice Abatemaggio, ero latitante e lavoravo in una scuderia vicino a casa mia.

Non mi volevo allontanare facendo all'amore con una ragazza, che è mia moglie. Il 26 luglio fui arrestato.

— Per quale reato, chiede il presidente.

— Per voluta violazione di domicilio.

In carcere Abatemaggio apprese i motivi dell'odio di Arena per Cuocolo avendo questo denunciato il primo, per un furto commesso a Chiaia.

Io poi — aggiunge l'Abatemaggio — il 30 ottobre fui trasferito al carcere mandamentale di Pozzuoli, e uscii il primo dicembre, essendomi stato condonato il resto della pena.

Io sarei dovuto uscire, il 1 gennaio.

Sono le 10.45 e si ha un breve riposo. Alle 11.10 l'Abatemaggio riprende il suo interrogatorio.

— Illustrissimi giurati! Parlando dell'uccisione di Cuocolo mi dimenticai che l'8 giugno, seppi dagli esecutori materiali, che Corrado Sortini si era ferito una mano e che la teneva fasciata.

Dunque — proseguendo — io uscii dal carcere e trovandomi in libertà, mi pesava sulla coscienza tutta la mia vita e quello che sapevo.

Feci rivelazioni al capitano Fabbroni e al maresciallo Capezzuti, tacendo che io avevo avuto del denaro e che nel fatto era implicato il Rapi.

Abatemaggio, narra poi i particolari della sua denuncia ed espone come fece arrestare Di Gennaro al Politeama e Sortini in Galleria, e come ottenne (perchè temeva per la propria vita) dal capitano Fabbroni il temporaneo rilascio del Di Gennaro. Da Di Gennaro io seppi che l'anello tolto al Cuocolo e che doveva essere inviato all'Arena, come prova del delitto, si trovava in casa di Salvi. Abatemaggio, dopo le rivelazioni pensò bene di lasciare Napoli, e si recò a Carmignano. Il processo per il fatto Cuocolo fu riaperto il 22 aprile. e l'istruttoria passò alla sezione d'accusa.

Venni interrogato ed avvertii i magistrati che non avevo detto tutta la verità.

Io parlavo per un sentimento di onestà e di riabilitazione. Mi decisi a non nascondere nulla. Più volte Fabbroni, e il giudice Romano, mi avevano chiesto come mai il Rapi che aveva partecipato al banchetto di Mimì a fimmare non avesse saputo nulla del delitto. Risposi che anche il Rapi era colpevole e narrai tutto.

Il 16 gennaio 1908 anch'io venni arrestato e tradotto al carcere di Santa Maria Capua Vetere. Il 20 giugno confermai le dichiarazioni già rese ai carabinieri ed il 30 giugno ebbi un confronto col prof. Rapi, il 7 settembre subii l'ultimo interrogatorio.

Il crollo d'una casa in costruzione a Firenze

16 operai feriti

FIRENZE, 29. — Notizie da Pratelino recano che una grave sciagura, poco prima di mezzogiorno avvenne in località detta Le Caselline. Stavasi costruendo un fabbricato e ai lavori del quale erano intenti vari muratori. Stamane per ragioni ancora non stabilite, la fabbrica crollava, seppellendo sotto le macerie tre operai.

Molta gente accorse sul posto. Da Firenze sono partiti i pompieri con materiale e alcune squadre di Pubblica assistenza per i soccorsi del caso.

Sedici operai sono rimasti feriti. L'imprenditore è fuggito.

Ucciso con un'ombrellata in un occhio

FIRENZE, 39, (notte). — Un terribile fatto è accaduto oggi a Campi di Bisenzio. Il giovane Alfredo Cherubini, d'anni 19, mentre passava per la strada, venne urtato da alcuni ragazzi che giocavano. Irritato alzò l'ombrello contro di loro, infilando la punta di esso nell'occhio destro del quattordicenne Alfredo Bacci che morì poco dopo.

Il Cherubini è latitante.

I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

ROMA, 29, (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco dei nuovi cavalieri del lavoro: ing. e agricoltore Cartani, Bologna, Fornari Francesco industriale, Brescia; Castellano Pasquale, commerciante, Napoli; Torelli Giuseppe, Torino; Guidi Giuseppe, industriale, Pistoia; Dogni Giulio, industriale, Brescia; Magnocavallo Alberto, Berscia; De Gaetano Filomeno, Giovinazzo, (Bari); Di Toro (?) Campobasso; Zacanello Attilio, Mantova; Licarelli dotti. Guido, Talamone; Ferro Raffaele, conduttore delle miniere di zolfo di Valgunnora (Caltanisetta).

Mezzo milione per l'"Avanti!,,

BOLOGNA, 29, (notte). — Oggi si sono riuniti il Gruppo Parlamentare socialista, la direzione del partito e la commissione amministrativa dell'*Avanti!*.

Venne discusso circa le condizioni del giornale *Avanti!* demandando a una commissione lo studio sulla convenienza di trasportarlo a Milano e di creare per esso una società con mezzo milione di capitale.

Peppino Garibaldi è vivo

ROMA, 29, (notte). — Oggi Ricciotti Garibaldi riceveva una lettera da suo figlio Peppino che dicevasi morto in guerra al Messico.

L'incendio del Campidoglio dello Stato di New York

ALBANI, (Stato di New Yorrk), 29. — All'alba si manifestò un incendio nel Campidoglio dello Stato di New-York che si teme debba rimanere preda delle fiamme. I pompieri sembra siano impotenti ad arrestare l'avanzata del fuoco. L'incendio si manifestò al terzo piano e si estese rapidamente all'edificio. Le fiamme illuminano l'intera città. L'edificio è valutato 125 milioni di franchi. La biblioteca governativa, stimata cinque milioni, è già distrutta. La causa dell'incendio sarebbe un corto circuito.

La furiosa tempesta nel Tirreno

cagiona la perdita di alcune navi

MARSIGLIA, 29. — Un dispaccio da Aaccio, qui giunto stamane, segnala che una tempesta violentissima imperversa nelle acque della Corsica. Il veliero italiano *Giulia*, capitano Zuccoli, in rotta per Marsiglia, sorpreso dalla tempesta, affondò al largo di Ajaccio. Mancano notizie dell'equipaggio. Il veliero *Natività*, capitano *Alata*, venne pure sorpreso dalla tempesta negli stessi paraggi e si trova in gravi condizioni. Si è inquieti circa la sorte degli equipaggi di altre barche da pesca che si infransero sugli scogli della costa.

Altre felicitazioni al Re d'Italia

SOFIA, 29. — Il Re Ferdinando inviò, in occasione del cinquantenario un telegramma al Re d'Italia, esprimendogli le cordiali felicitazioni.

TOKIO, 19. — L'Imperatore telegrafò al Re d'Italia le felicitazioni pel cinquantenario.

MONTEVIDEO, 29. — Il presidente del Governo della Repubblica diede telegraficamente all'incaricato di affari presso il Quirinale le istruzioni di esprimere al Ministro d'Italia le felicitazioni pel cinquantenario, ricordando che Giuseppe Garibaldi combattè per l'Uruguay.

L'imperatore Guglielmo all'Archilleion

CORFU', 29. — L'imperatore di Germania è arrivato e ricevette le autorità a bordo del « Hohenzollern ».

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 100.44.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Nelle ore pomer. del 28 corrente si spense improvvisamente in Bologna

Il conte

GUIDO RAIMONDO de PUPPI

La moglie Maria-Antonietta nata co. Freschi, i figli Raimondo, Valfredo ed Agnese, la madre Angelina de Puppi nata Giacomelli, la sorella Elisa, lo zio co. Luigi de Puppi, i suoceri co. Freschi, i cognati, neb. Francesco Brunelli-Bonetti, co. Carlo Freschi ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie nè corone.

La presente serve di particolare partecipazione.

I funerali seguiranno, oggi, alle ore 17, partendo dalla Stazione ferroviaria direttamente al Cimitero.

Udine 30 marzo 1911.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **Sifilide** mediante il mondiale **IORUBIN CASILE**
RESTRINGIMENTI URETRALI - Prostatiti - Uretriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50. Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, espermatorrea, erpetismo neurastenia*, energico solvente dell'acido urico ecc. — Un flacon di Iorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo, dell'utero* (piaghetta), ecc.

Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza all'inventore, al signor CASILE *Riviera di Chiaia, 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie a *Udine* presso la premiata farmacia di S. Giorgio di *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Comessati*.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione
con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina
preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.
***ESIGERE: "GRAINS DE VALS"* sopra ogni pillola.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA RABARBARO
Premiato CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. F.lli BAREGGI - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 caduna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito — L. 1.50 caduno, franco per tutto il Regno L. 1.90. Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano S. Paolo 11.

Fosfo - Stricno Peptone del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C.
MILANO — ROMA — GENOVA 3

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 0.25 IL FLACONE — PER POSTA 0.30 IN PIÙ

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità assoluta. ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE

E DELITTO RITARDARE LA CURA

VITI AMERICANE

diritte innesti e innestate con uve da vino e da mensa

Vitigni ibridi produttori diretti

Alberi da frutta, forestali e ornamentali	Gelsi selvatici e innestati
Arbusti ornamentali e rampicanti	Pioppi del Canada
Coniferi e sempreverdi	Fragole - Radici di Asparagi

Sementi di ortaggi e di fiori

Chiedere il catalogo illustrato con nozioni pratiche sulla ricostituzione dei vitigni fillosserati, all'Amministrazione dei **Vivai Varisco** in Mariano al Brembo (Prov. di Bergamo)

La reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI E C. - Chimici farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
Istruzioni a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65**.

BAFFI E BARBA
Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti" — **Effetto pronto, sicuro e blando.**
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questa acqua.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni esigere che la vera acqua "Hunyadi János" porti sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'illustre Chimico prof. R. NASINI della R. Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** — Raccomandata con positivo successo curativo nelle **anemie, clorosi, malattie nervose della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

ALPI TRENTINE - 5 ORE DA MILANO VIA VERONA TRENTO-RONCEGNO

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

PALACE E GRAND HOTELS

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO OTTOBRE